

Primocierio di San Marco. Portò la spada sier Zuan Nadal va capitano a Baruto, vestito damaschin cremexin. Fo suo compagno sier Alvise da Riva in veludo cremexin. Et nota - non era alcun Cao di XL. Poi li ordenarii et li invidati al pranso, zoè li officii di Rialto. In tutto erano numero . . . et non più, per esser molti con coroto. Et oltra li officii alcun non fue. Et montati in Bucentoro, andono a sposar il mar iusta il solito; poi a messa a San Nicolò, et *demum* al pranso.

Dapoi disnar li Savii si reduseno a consultar.

Et l'orator di Franza mandò a monstrar al Serenissimo et Collegio alcune lettere di Franza di 11, del Re, che scrive mandarà in Italia 8000 fanti et 400 in 500 lanze con monsignor di San Polo, et altre parole in consonantia di le lettere di l'Orator nostro; et per acertar la Signoria non è per mancar in mandar ogni aiuto. *Item*, copia di lettere Soa Maestà scrive al duca di Ferrara et marchese di Mantoa, non vogliano dar alcun aiuto a questi lanzinech.

Di Lion, di Andrea Rosso secretario va in Franza, di 14. Del suo zonzer li, et come è zonto don Hercules fiol del duca di Ferrara, qual va in Franza da la sposa, a la qual porta molte zoie, et li a Lion si metevano in ordine la fameglia di vestimenti per andar pomposamente. *Item*, come era li uno monsignor, qual feva li 2000 fanti venturieri per mandarli a Zenoa, et di lanzinech che vengi per Italia nulla scrive. Et esser zonto li uno nominato domino parente del duca di Milan, qual vien per nome del Re a star apresso il duca di Milan. Scrive si parte et va di longo.

Di Zenoa, del signor Teodoro Triulzi, fo lettere di con alcune lettere intercepte di Napoli, di primo, che quelli scrivevano a la Mirandola et

325* *Di Verona, di l'Emo, Nani et Contarini, di 20, hore 2.* Come, essendo zonto Zuan di Naldo con la sua compagnia di lezieri, venuto da Vicenza, et li soi 500 fanti, il signor Capitano Zeneral ha deliberato che'l vadi fuora con li cavalli lizieri et alcuni archibuseri verso inimici per veder di saper di loro. Et per quanto intendono, sono a Peschiera et li atorno; il duca di Brexvich ferito. Et mandano uno reporto di uno venuto, qual dice il conte Giarardo di Archo è al Desenzan et va patizando con quelli lochi di la Riviera per haver danari; et di Salò

Item, vanno brusando case, taiando vigne et biave di le qual si fanno coperti, et di albori, sichè ruinano il paese, fanno prexoni villani etc. Hanno mandato a Valezo a rechieder 500 ducati di taia, si non veniranno a brusarli. Dice, sono da milia et cavalli 800; et hanno con loro alcuni cani ligadi con cadene, che quando acadesse fariano per loro gran fazione. *Item*, scriveno haver aviso li fanti mandono a Brexa erano zonti a S. Fumia, mia 2 lontano; sichè saranno intrati. Et quelli di Brexa hanno mandato 30 archibuseri a Lonà, che niun par li sia andato de inimici, nè quelli di Gonzaga come fo ditto. Scrive, il signor Alexandro Fregoso condutier nostro era in reame, è zonto li a Verona.

Vene in Collegio di Savii domino Baldo Antonio Falcutio orator del Capitano Zeneral con una lettera li scrive il Capitano, di Verona; et manda la copia di la risposta ha fatto a Paolo Luzaseo qual era a Mantoa. Et la lettera et la risposta saranno qui avanti.

Di Brexa non fo lettere, et di Bergamo nè di Cassan del proveditor Moro, per esser le strade rote.

Da Ruigo, di sier Vetur Diedo podestà et capitano, di 19. De qui passano fanti che vanno al campo nostro, li quali fanno danni assai, pur mi è forzo farli caminar al più io posso. Hozì è tornato uno mio mandai a Modena. Referisse, el signor Antonoto Adorno far fanti quanti ne pono haver, et cavalli. *Etiam* a Mantoa se ne fanno. Ha ordine di non si mover fina il signor Zorzi li dagi aviso. Di Ferrara è zonto uno altro mandai de li: dize non si far alcuna provision di guerra. De qui è venuto uno di la Frata; dice che la rota e pigliata dove si lavorava, è alquanto resentita; *immediate* ho mandato el Capitano del devedo con tre compagni et ufficiali fuori a farli andar hozi et questa notte bon numero di zente, con ordine che essendo la cosa de importantia, mi spazi questa notte, et io damatina per tempo sarò *super loco*. Le acque di canali è grosse; Po et l'Adese cresse ma non molto, se cresceranno questa notte, starò fuora tutto doman. È un mal; li homeni sono estenuati.

Copia di una lettera scritta per Paulo Luzaseo al duca di Urbin capitano zeneral nostro. 326

Illustrissimo et Excellentissimo Signore.

Sapendo io quanto è la Excellentia Vostra grata di la gratia sua a chi bene et fidelmente serve, da